

2560

COSTRUZIONI

MESSAGGIO

concernente i lavori di risanamento di alcune infrastrutture alle
Isole di Brissago

del 10 novembre 1981

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

vi sottoponiamo, per l'accettazione, una richiesta di credito per l'esecuzione di urgenti lavori di risanamento di alcune infrastrutture alle isole di Brissago. Si tratta di lavori strettamente indispensabili per il regolare svolgimento della duplice funzione - scientifica e turistica - assegnata alle due isole dopo il loro trapasso a dominio pubblico nel 1949. Da allora l'usura del tempo ha compromesso da una parte l'agibilità turistica delle isole essendosi deteriorati gli impianti igienico-sanitari in tale misura da compromettere persino la buona immagine del nostro paese, e dall'altra l'attività scientifica, in quanto certe carenze arrischiano di mettere in pericolo un patrimonio botanico di grande valore, faticosamente costituitosi nel corso di lunghi anni.

1. Il toponimo e cenni storici

Poiché nel corso dei secoli, le due isole cambiarono sovente il nome, sarà bene, a scanso di confusioni, fare un breve accenno a questo problema. 1)

L'isola più grande, di circa 255 ari, e sulla quale si trovava una chiesa e un piccolo convento, assunse in origine il nome di "Isola San Pancrazio" Santo patrono al quale era dedicata la chiesuola. In seguito, a seconda del Santo al quale veniva dedicata questa chiesa, assunse il nome di "San Martino nel 1214; Beata Vergine e Santi Martino e Pancrazio nel 1345; Isola di Bonino (probabile nome di un usufruttuario) e chiesa dei Santi Nereo, Achilleo e Pancrazio nel 1541".

Sull'isola più piccola - circa 82 ari - era stata edificata pure una chiesa, dedicata a Sant'Appollinare e di cui ne assunse il nome, per chiamarsi in seguito anche di San Silvestro, allorchando la chiesa cambiò il Patrono. Fu pure chiamata Isola dei Conigli, per via di questi animalletti che popolavano l'isola.

Nel 1855, allorchando queste isole furono acquistate dalla baronessa di Saint-Léger, le isole assunsero ufficialmente il nome di "Isole di Saint-Léger" grazie alla concessione dell'amministrazione postale di annullare con questo nome i francobolli della posta in partenza.

Con il trapasso a dominio pubblico nel 1949, le due isole, chiamate pure "Isola Grande" e "Isolino", assunsero il nome definitivo di "Isole di Brissago".

Per la storia, le due isole parteciparono ai destini delle terre ticinesi in generale, e a quella di Brissago in particolare.

Per l'"Isola Grande" le prime notizie risalgono al 1214. Ma già in epoca antecedente a questa data, è certo che apparteneva "alla pieve di Locarno e quindi al Vescovo di Como".

Dell'"Isolino" i documenti ne parlano nel 1289/1307 riferendosi alla chiesa di Sant'Apollinare.

Entrambe le isole erano cedute a privati con contratto di enfiteusi fino al 1875, allorquando furono acquistate dalla baronessa di Saint Léger. Inizia così il periodo del possesso privato - nel 1927 furono acquistate dall'industriale germanico Max Emden - che durò fino al 1949 allorquando, in che modo vedremo in seguito, divennero dominio pubblico.

Di certo il periodo Saint Léger e Max Emden, contribuì al punto di richiamo dell'élite culturale mitteleuropea che soggiornava nel Locarnese. Il loro nome, unitamente a quello di Brissago, Ascona, Locarno e altri ancora della regione, divenne famoso in tutto il mondo. Va riconosciuto che l'amore per il nostro paese di questi stranieri qui trapiantati, fece sì che due isole abbandonate si trasformarono - pur mantendendone le caratteristiche iniziali - in una lussuosa residenza circondata da un parco di gran pregio.

Grazie alla fortuna, al tempismo e alla lungimiranza delle nostre autorità cantonali, fu colto il momento propizio per trasformare questa proprietà privata in proprietà demaniale, riservando così ai nostri discendenti il pubblico godimento di questo piccolo paradiso terrestre.

2. L'attuale gestione delle Isole di Brissago

Infatti nel 1949, dietro l'iniziativa di autorità cantonali, comunali (Brissago, Ascona e Ronco s/Ascona), nonché della "Lega svizzera per la protezione della natura" e della "Lega svizzera per la salvaguardia del patrimonio nazionale" venne pattuito un diritto di acquisto per fr. 600'000.--.

Il versamento dell'importo venne così ripartito:

- Cantone Ticino	fr. 200'000.--
- Comune di Ascona	fr. 125'000.--
- Comune di Brissago	fr. 125'000.--
- Comune di Ronco s/Ascona	fr. 50'000.--
- Lega svizzera per la salvaguardia del patrimonio nazionale	fr. 50'000.--
- Lega svizzera per la protezione della natura	fr. 50'000.--

Inoltre un cittadino privato versò a fondo perso fr. 100'000.--. Il Comune di Brissago, più tardi, rinunciò a una parte della sua quota (fr. 100'000.--) che venne assunta dal Cantone.

Con l'atto di vendita stipulato nel 1949 con gli eredi dell'allora proprietario Max Emden, le isole passarono in comproprietà fra il Cantone, i Comuni e le due Leghe sopra nominate.

La forma giuridica assunta é quella di Società semplice e l'amministrazione é retta da un Consiglio composto da un rappresentante di ogni comproprietario, il cui presidente, a turno, resta in carica un anno. Attualmente detta carica é stata assunta dall'attuale Sindaco di Ascona, on. Aurelio Rampazzi. Ogni comproprietario ha diritto di voto in proporzione alle quote versate. Al Cantone spettano 12/24 e assume la vigilanza amministrativa.

Nell'accordo stipulato fra gli enti pubblici interessati figura tassativamente che "le isole e gli stabili annessi, comperati per essere sottratti alla proprietà privata e alla speculazione, non potranno mai essere usati per l'esercizio di imprese di natura spiccatamente mondana; sulle stesse non potranno essere esercitate imprese a scopo di lucro. Saranno destinate unicamente a scopo di conservazione e volgarizzazione delle bellezze naturali, a scopi culturali, scientifici, turistici".

Per contro il parco botanico é sottoposto direttamente al Dipartimento della pubblica educazione, il quale esercita la vigilanza valendosi di una Commissione chiamata "Commissione per il Parco botanico del Canton Ticino" e di un esperto per la consulenza tecnico-scientifica.

Detta Commissione é composta da 7 membri sotto la presidenza del signor Guido Ressiga-Vacchini di Ascona. Attualmente é vacante un seggio in seguito al decesso del compianto ing. Flavio Ambrosetti di Locarno-Monti. Essa é affiancata da un esperto quale consulente scientifico attualmente attribuito al prof. Peter Karl Endress.

Il parco botanico, iniziato a suo tempo dalla baronessa di Saint-Léger, andò via via completandosi con esemplari esotici, favorito dall'eccezionale clima mite.

In esso si possono trovare esemplari unici in tutta l'Europa. Vi si trovano piante dell'Asia orientale, della regione montana dell'Himalaja, dell'America del Nord, del Messico, del Cile centrale, del Sud Africa, dell'Australia, della Nuova Zelanda. Esemplari mediterranei sono unici a questa latitudine.

Accanto alla flora le isole ospitano pure numerosi tipi di uccelli (acquatici, di passo, migratori, ecc.), ciò che rende il tutto veramente eccezionale, degno di conservazione e di cure.

Come detto però nella nostra introduzione, parecchie infrastrutture ampliate e completate al momento dell'acquisto, andarono man mano deteriorandosi e, se si vuol conservare degnamente questi due gioielli, é tempo di dar mano a lavori di risanamento, limitandosi, per il momento, a causa dei noti problemi finanziari del Cantone, ai lavori più urgenti.

3. I lavori di risanamento

Nell'agosto del 1978 l'architetto Livio Vacchini allestì un piano di risanamento generale e un progetto di massima.

Esso prevedeva il restauro della villa esistente, la costruzione ex-novo di tutte le serre, nonché dei locali riservati ai

giardinieri e quelli riservati agli impianti tecnici (impianti elettrici, di pompaggio, di riscaldamento e ventilazione, di depurazione delle acque e dei servizi igienici al pubblico). Un accesso unico per i visitatori convogliati con battelli pubblici e privati era previsto vicino alla cassa.

Si trattava di uno studio completo degno di considerazione, ma che purtroppo urta contro la realtà attuale delle finanze cantonali.

Fatta di necessità virtù, abbiamo optato per un programma limitato allo stretto necessario, da eseguire a tappe, così come è stato allestito dalla sezione stabili erariali e conseguentemente a un rapporto redatto dal Laboratorio cantonale d'igiene, in data 31 agosto 1979, nel quale si raccomandava l'urgente esecuzione di lavori di risanamento all'acquedotto.

3.1 Preventivo

In seguito al rapporto sopraccennato, scrive la sezione stabili erariali:

"Le lamentele del Laboratorio cantonale d'igiene sono pienamente giustificate. E' necessario provvedere a una nuova captazione che raggiunga almeno una profondità nel lago di circa 28/30 m.

L'edificio contenente le attrezzature di filtraggio e pompaggio dev'essere completato di tutte le apparecchiature che permettano la potabilizzazione e il filtraggio dell'acqua. Si renderà necessaria una modifica delle strutture, un pozzo di pompaggio intermedio, posa di serbatoi di compensazione, rifacimento di tutte le condotte."

Il preventivo di spesa aggiornato al 1° aprile 1981 é così suddiviso:

- camera di pompaggio e nuove prese d'acqua	fr. 99'300.--
- locale centrale pompaggio	fr. 42'600.--
- conduttura acqua	fr. 30'700.--
- energie	fr. 60'000.--
- sistemazione approvvigionamento idrico	fr. 180'000.--
- altri artigiani	fr. 8'400.--
- installazioni e noleggi	fr. 31'000.--
- onorari 10%	fr. 46'000.--
- trasporti	fr. 15'000.--
- imprevisti	fr. 50'000.--
totale acquedotto	fr. 563'000.--

4. Conclusione

Vista l'importanza turistica e scientifica delle Isole di Brissago, e dimostrata l'urgenza dell'opera di risanamento vi preghiamo di voler concedere il credito necessario per la sua esecuzione, ammontante a fr. 563'000.--.

Questo importo verrà addebitato al conto 820.521 del Dipartimento delle pubbliche costruzioni. Gli enti comproprietari rimborseranno il Cantone in misura proporzionale alle loro quote di

partecipazione.

L'opera figura in piano finanziario (054.400.06) con il seguente programma d'investimento: (quota parte del Cantone)

Isole di Brissago	1982	1983	1984
	0.2	0.12	0.05

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato

Il Presidente, F. Cotti

p.o. Il Cancelliere, A. Crivelli

- 1) Vedi Giuseppe Mondada "Le Isole di Brissago nel passato e oggi" Amministrazione delle Isole di Brissago 1975.
Tutte le notizie storiche qui citate sono state desunte da questa pubblicazione.

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente i lavori di risanamento di alcune infrastrutture alle Isole di Brissago

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 10 novembre 1981 no. 2560 del Consiglio di Stato

d e c r e t a :

Articolo 1

E' accordato un credito di fr. 563'000.-- destinato al risanamento dell'acquedotto delle Isole di Brissago.

Articolo 2

Detto importo va a carico del conto 820.521 del Dipartimento delle pubbliche costruzioni. Gli enti comproprietari rimborseranno il Cantone in misura proporzionale alle loro quote di partecipazione.

Articolo 3

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.